

MUNICIPIO

Lugano, 22 aprile 2003/kb
centro inf.: 401.0

ris. mun.: 31/03/2003 10/04/2003

Posta A
Onorevole Signor
Umberto Marra
via Peri 17
6900 Lugano

Oggetto: interrogazione no. 62

Onorevole Signor Marra,

diamo seguito alla Sua interrogazione no. 62, presentata il 7 febbraio scorso, con la quale poneva all'Esecutivo alcune domande relative alla problematica della pedofilia e in particolare intese a sapere se il Municipio e i docenti delle scuole elementari e dell'asilo sono in grado di aiutare bambini che dovessero subire abusi di questo genere.

Il Municipio di Lugano, preso atto dei rapporti presentati dai propri Servizi Le risponde come segue.

Per quanto attiene all'ambito scolastico il problema va suddiviso in due aspetti:

1. Il docente può trovarsi a gestire un gruppo nel quale, a sua insaputa, uno o più bambini sono stati vittime di abusi. Quali sono allora i tratti comportamentali che possono far sorgere il sospetto all'insegnante? Sappiamo purtroppo che non esistono "comportamenti indicatori" comuni a bambini abusati; anzi, una delle caratteristiche è proprio quella di reazioni dissimili che possono essere confuse con il normale mutamento del comportamento di un bambino in crescita e in evoluzione. Non va neppure dimenticato che il bambino abusato, di regola, genera in sé uno spiccato senso di colpa e risulta quindi assai raro che il bimbo propenda per una volontaria confessione, neppure verso le persone nelle quali ripone maggiore fiducia. Per quanto attiene alla formazione e alla sensibilizzazione degli insegnanti del nostro Istituto scolastico (Scuola dell'infanzia e Scuola elementare) si rimanda al capitolo "Formazione e sensibilizzazione".
2. Quale atteggiamento assumere nel momento in cui l'insegnante scopre, o viene informato, che uno o più alunni sono stati vittime di abusi? Anche in questo caso vi sono realtà molto diverse tra di loro:
 - a) se l'abuso è successo tra le mura domestiche (e purtroppo si tratta di una percentuale assai importante) l'educatore dovrà tenere conto delle logiche implicazioni

psicologiche e psico-sociologiche che lo scenario inevitabilmente comporta;

- b) se l'abuso è avvenuto fuori dalla cerchia familiare l'insegnante potrà invece valersi della collaborazione dei genitori; se tuttavia il colpevole risulta essere genitore di un compagno di classe dell'abusato ecco che lo scenario presenta altre implicazioni;
- c) se l'abusato è un alunno solo, il docente dovrà far comunque fronte al resto del gruppo: è opportuno parlarne? E se sono gli stessi alunni a chiedere? È meglio parlarne alla presenza dell'abusato o no?

L'elenco delle situazioni e degli scenari che potenzialmente si presenta agli occhi degli insegnanti potrebbe essere assai lungo e complesso, ragione per cui la direzione dell'Istituto scolastico ritiene indispensabile, accanto ad un'azione di formazione e informazione agli operatori scolastici, predisporre una cellula di crisi da attivare nel momento in cui si verifica o si scopre un caso di abuso.

Formazione e sensibilizzazione

I docenti dell'Istituto scolastico di Lugano hanno potuto beneficiare di una serie di momenti formativi sull'argomento degli abusi sessuali e sul maltrattamento, nel corso dell'anno scolastico 1997/1998.

Durante le giornate di sensibilizzazione si sono alternati gli interventi di vari specialisti in materia (psicologi, pediatri, operatori sociali, ...) animando momenti espositivi e momenti di discussione plenaria.

Nell'anno scolastico 1999/2000 il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport ha poi pubblicato un interessante sussidio intitolato "abusi sessuali e maltrattamenti su bambini. Il compito della scuola" di R. Brenni Tonella e Autori vari.

Tra i vari capitoli a disposizione degli insegnanti (ma anche dei genitori) ve ne sono alcuni assai operativi quali "Strategie d'intervento" e "Docenti: come intervenire in casi concreti?".

Il nostro Istituto, in collaborazione con le diverse Assemblee dei genitori, ha poi in programma, per il prossimo autunno, una serata di sensibilizzazione per insegnanti e genitori con l'intervento di un pediatra, uno psicologo, un religioso, un giudice, uno psicoterapeuta.

Riteniamo pertanto che sia opportuno parlare di formazione e sensibilizzazione **continua** in forme e con strategie diverse.

Cellula di crisi

Come abbiamo visto le situazioni che un docente potrebbe essere chiamato a gestire sono molteplici; ogni caso va quindi gestito singolarmente, prendendo in considerazione tutte le sfaccettature che lo scenario presenta, sia in forme evidenti sia in forme più sfumate.

Al docente devono essere quindi messe a disposizione quelle risorse umane che possano aiutarlo a "leggere" una certa situazione e, di seguito, a gestirla al meglio.

Il nostro Istituto scolastico è stato recentemente toccato da una triste vicenda emersa in un quartiere della Città.

Alcuni nostri alunni sono risultati essere vittime di un maniaco (tra l'altro recentemente

processato e condannato) e immediatamente è stata attivata una cellula di crisi in collaborazione con il servizio medico - psicologico del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport.

I docenti interessati sono stati convocati per una riunione alla presenza di uno psicologo e un pedagogo e, nel caso fosse stato necessario, del medico scolastico; queste persone sono poi rimaste a disposizione dei docenti per un monitoraggio delle diverse situazioni.

Riteniamo che la "rete di protezione" allestita dal nostro Istituto scolastico sia adeguata a far fronte a questo grave problema.

Il Dicastero Sport e il Dicastero Giovani Formazione Tempo libero ritengono giusto e importante quanto sottolineato e proposto nell'ambito scolastico, perché le scuole sono un punto privilegiato di osservazione generale della situazione dell'infanzia. Attraverso le scuole si può infatti raggiungere la gran parte dei cittadini.

Per quanto riguarda invece il tempo libero e le Associazioni operanti sul territorio cittadino, si distinguono due ambiti precisi:

- le organizzazioni di eventi che fanno capo a personale professionista o semi professionista con diplomi scolastico-professionali o brevetti G+S;
- i gruppi che oltre ai professionisti, agli esperti o agli animatori fanno capo a molti volontari.

Riteniamo che i primi filtri possono essere suggeriti o richiesti nell'ambito della formazione sociale, culturale-ricreativa, sportiva. In questo senso il Comune può disporre soltanto delle prime scuole dell'obbligo.

La Città può vigilare anche attraverso le assunzioni operate dai Servizi, fatte nei settori "a rischio", attraverso una particolare attenzione del Servizio del Personale, coadiuvato dalla Polizia.

Esistono, in seguito, le associazioni che collaborano con la città o che semplicemente utilizzano gli spazi messi a disposizione secondo le prescrizioni municipali vigenti.

In questo ambito diventa più difficile un controllo capillare. È senz'altro possibile che i responsabili degli spazi e i referenti delle associazioni, per le quali i Servizi Comunali non possono assumere responsabilità dirette, abbiano un'attenzione particolare nel curare i rapporti, nel tessere delle relazioni umane, nello sviluppare una sensibilità adeguata. È quanto favorisce la capacità di ascolto e di dialogo. È evidente però che non è scontato avere tutto sotto perfetto controllo.

Se da una parte si possono porre dei filtri, come a livello scolastico, dall'altra si può disquisire su quanto capillare dovrebbe diventare il controllo, ad esempio attraverso il casellario giudiziario. È doveroso educare, sensibilizzare, vigilare, agire puntualmente, ma è lecito chiedere alle diverse centinaia di volontari che dedicano il loro tempo ai bambini e agli adolescenti l'estratto del casellario? Potrebbe essere un deterrente, ma del resto lo è la legge e lo è l'attenzione nelle relazioni umane e professionali. Il quesito potrebbe essere posto anche al Servizio Giuridico.

Il principio fondamentale è che i bambini e gli adolescenti abbiano nella scuole o nei luoghi di aggregazione delle persone a cui possano direttamente o indirettamente segnalare i loro disagi (evidentemente anche la loro creatività, ecc.). Occorre non minare la "fragile" fiducia che i piccoli pongono nei più grandi.

Voglia gradire, Onorevole Signor Marra l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch.dipl.ETH G. Giudici

A.Zoppi lic. oec. HSG

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . On.li Signori Municipali
- . Signor Segretario Comunale
- . Direzione SE/SI
- . Ufficio Attività Giovanili
- . Dicastero Sport
- . Polizia Città di Lugano